



ROMANIA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - ROMANIA

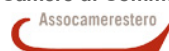
Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITALIA 

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero


Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

INDICE

- PERCHE' ROMANIA
 - [Perché ROMANIA](#)
 - [Dati generali](#)
 - [Dove investire](#)
 - [Cosa vendere](#)
- OUTLOOK POLITICO
 - [Politica interna](#)
 - [Relazioni internazionali](#)
- OUTLOOK ECONOMICO
 - [Quadro macroeconomico](#)
 - [Politica economica](#)
 - [Indicatori macroeconomici](#)
 - [Bilancia commerciale](#)
 - [Saldi e riserve internazionali](#)
 - [Investimenti - Stock](#)
 - [Investimenti - Flussi](#)
 - [Tasso di cambio](#)
 - [Disponibilità materie prime](#)
 - [Disponibilità materie prime - Osservazioni](#)
- COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT
 - [Indici di Global Competitiveness e Libertà economica](#)
 - [Indici di apertura al commercio internazionale - Global Enabling Trade Index](#)
 - [Fattori maggiormente problematici per fare Business](#)
 - [Business Cost](#)
 - [Indice Doing Business](#)
- ACCESSO AL CREDITO
 - [Accesso al credito - Osservazioni](#)
- RISCHI
 - [Rischi politici](#)
 - [Rischi economici](#)
 - [Rischi operativi](#)
 - [Rischi paese SACE](#)
- RAPPORTI CON L'ITALIA
 - [Overview](#)
 - [Scambi commerciali](#)
 - [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
 - [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)
 - [Flussi turistici](#)

PERCHE' ROMANIA

PERCHE' ROMANIA

Vantaggi offerti dal mercato e dalla posizione geografica

.In posizione strategica nell'Unione Europea tra i Balcani Occidentali e la Federazione Russa, la Romania è attraversata da tre corridoi paneuropei: il 4, che collega l'Europa da ovest ad est; il 9, che collega il nord al sud del continente e il 7, che facilita la navigazione all'interno dell'Europa. • Con più di 21 milioni di abitanti, la Romania rappresenta uno dei principali mercati dell'Europa centro-orientale. • La Romania è una importante porta d'ingresso per il mercato unico europeo (circa 500 milioni consumatori).

Vantaggi dovuti alle risorse

• Nel Paese la forza lavoro è qualificata (buona è la conoscenza delle lingue straniere così come la padronanza delle tecnologie/attrezzature informatiche) e i costi della manodopera sono relativamente contenuti. • La Romania vanta incredibili risorse: agricole, minerarie, idriche. Notevole è il potenziale energetico alla luce anche della presenza di gas e petrolio e delle recenti scoperte di gas e 'shale gas'.

Vantaggi politici ed economici

• La stagione politica che il nuovo Governo, insediatosi dopo le elezioni dello scorso dicembre, ha intrapreso rappresenta un fattore di stabilità per gli investimenti. . La Romania è membro della NATO e dell'UE. . Il Paese beneficia di Fondi strutturali e per la coesione che attraggono gli investimenti. . Opportunità di ricorrere a derivate condizioni agli 'aiuti di stato'. • Imposta fissa per le persone fisiche/giuriche del 16% sui redditi e profitti.

Vantaggi che risultano dai rapporti internazionali

. Tra Italia e Romania vige un accordo bilaterale di promozione e protezione reciproca degli investimenti • La Romania è membro delle Nazioni Unite, del Consiglio dell'Europa, dell'OSCE e di molte altre OOII, tra cui l'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Altri Vantaggi: privatizzazioni e settore infrastrutturale. Presenza Banche Italiane.

• È in corso l'ammodernamento della rete infrastrutturale e dei trasporti del Paese per adeguarla agli standards UE. Vi sono potenzialità per le imprese del settore. • Le infrastrutture industriali sono sviluppate. . Sono in corso importanti privatizzazioni. • Molte sono le Banche italiane e internazionali presenti nel Paese. . Presenza di 'zone di libero scambio' nel Paese. . Presenza di vie di navigazione (fluviali e marittime).

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Semipresidenziale
Superficie	238391 km ²
Lingua	Romeno
Religione	Cristiano-Ortodossa
Moneta	RON (Leu romeno)

Ultimo aggiornamento: 12/02/2013

DOVE INVESTIRE

Macchinari e apparecchiature

Uno dei settori in cui sono tradizionalmente forti le imprese italiane e' quello dei macchinari e delle apparecchiature. L'Italia e' presente in Romania sia sul fronte delle macchine/attrezzature industriali, che su quello delle apparecchiature elettroniche anche di precisione. Nei prossimi anni e' possibile che, grazie anche ad una ripresa della crescita economica nel Paese, riparta il settore industriale che, assieme all'agricoltura, e' stato uno dei motori dell'economia romena.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

A fronte di una bilancia commerciale deficitaria per il settore agricolo e di una scarsa dotazione infrastrutturale (sistemi di irrigazione, strutture per la conservazione e trasformazione dei prodotti), esistono opportunita' di inserimento nel mercato locale tanto per i prodotti italiani dell'agroalimentare quanto per macchinari e tecnologie di eccellenza. In quasi tutti i distretti della Romania vi sono opportunita' agricole che per essere sviluppate necessitano di idoneo know-how e di adeguata strumentazione tecnica. Si segnala, inoltre, un crescente apprezzamento per la dieta mediterranea e la tradizione eno-gastronomica italiana, a vantaggio di prodotti quali pasta, olio di oliva, vino, formaggi.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La crescita del reddito medio-procapite e il consolidarsi di una classe benestante in Romania favoriranno la domanda di prodotti e beni di consumo in cui tradizionalmente il nostro Paese eccelle tra cui i prodotti tessili, la pelletteria e le calzature, molti dei quali sono completati in Romania con materie prime italiane. Prospettive di crescita per tali tipologie di prodotti si rinvergono anche nella crescente concentrazione e nell'utilizzo di canali del mercato moderno (catene di negozi, ipermercati, shopping mall).

Costruzioni

Il potenziale di crescita della rete infrastrutturale, ancora fortemente limitata, e' in grado di dischiudere nuove opportunita' sia per le imprese italiane gia' operanti o che ambiscono a lavorare nel settore delle costruzioni e dei trasporti sia per le altre imprese dell'indotto, con riferimento, in particolare, ai materiali di costruzione e alle macchine e mezzi di trasporti da impiegare per la realizzazione di strade, autostrade, gallerie, ponti, ferrovie e stazioni ferroviarie.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il recente avvio di una legislazione particolarmente favorevole all'utilizzo di energie rinnovabili e i numerosi vantaggi naturali che il territorio romeno presenta (abbondanza idrica, ampie superfici per la produzione di biocombustibili, presenza di gas, petrolio e energia nucleare) stimoleranno l'incremento della richiesta di strumenti e tecnologie di qualita'. Del resto, la previsione di schemi incentivanti (green certificates) per i produttori di 'energie pulite' ha già portato, in poco tempo, in Romania migliaia di imprenditori italiani del settore. Lo sviluppo di una mentalità 'green-friendly' nei prossimi anni potrebbe favorire anche altri settori (come quelli dell'edilizia eco-sostenibile e della depurazione delle acque industriali) che al momento sono ancora poco sviluppati nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2013

COSA VENDERE

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

La Romania detiene una gamma diversificata, ma quantitativamente ridotta, di fonti di energia primaria (petrolio, gas naturale, carbone, uranio minerale) e dispone anche di un importante potenziale di fonti rinnovabili ancora da valorizzare.

Le riserve di idrocarburi sono limitate e stimate a circa 74 mil. tonnellate, mentre le riserve attuali di gas naturale sono stimate a 185 mld. di m.c. con prospettive ottimistiche determinate dalle recenti scoperte di giacimenti nel Mar Nero.

Le risorse conosciute di Carbone superiore ammontano a 705 mil. tonnellate, di cui, attualmente, sono oggetto di concessione circa 105 mil. tonnellate, mentre quelle di Lignite si aggirano a 1.500 mil. tonnellate di cui 445 mil ton. in concessione.

In base alla "Road Map" energetica per il Paese, e' previsto che entro il 2015 debbano entrare in funzione (riabilitazioni e nuove centrali) unità produttive di energia per circa 7.300 MW e vengano chiuse quelle obsolete per circa 3.500 MW.

Ad eccezione delle Unità n. 1 e 2 della Centrale Nucleare di Cernavoda entrate in funzione rispettivamente nel 1996 e nel 2007 (realizzate in cooperazione con Ansaldo Nucleare), il parco delle centrali convenzionali e' obsoleto: il 35% delle centrali hanno oltre 35 anni di vita, il 45% tra 25 e 35 anni ed il 20% meno di 15 anni.

Le previsioni per l'attività di ristrutturazione e sviluppo del settore elettro - energetico romeno, sostenuta da importanti finanziamenti da parte degli organismi internazionali, mostrano segnali di crescita.

La Romania dispone, inoltre, di un importante potenziale non utilizzato di fonti rinnovabili: energia idroelettrica, biomassa, energia solare, eolica e geotermica. Grazie a tali potenzialità e al recente varo di una legislazione particolarmente favorevole, oggi la Romania è considerata uno dei paesi più attrattivi del Centro e dell'Est dell'Europa per gli investimenti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il principale settore di interesse per gli investitori attualmente è quello eolico e fotovoltaico.

Un altro settore che nel prossimo futuro può avere ampi margini di sviluppo è quello della produzione di energia da biomassa.

Le aziende italiane fornitrici di materiali, servizi, impianti e sistemi per la realizzazione o la riabilitazione di siti produttivi di energia hanno, pertanto, la possibilità di operare in un mercato in crescita che presenta ancora elevati margini di sviluppo.

Macchinari e apparecchiature

Le macchine e le attrezzature italiane sono molto apprezzate in Romania per il loro alto livello qualitativo, l'affidabilità e il favorevole rapporto qualità/prezzo. L'Italia è il secondo fornitore della Romania dopo la Germania, con un valore di merci spedite di circa 1,5 miliardi.

L'interesse della Romania nei confronti di questa tipologia di prodotti è determinato dall'importanza che il settore metalmeccanico rappresenta per il Paese come fattore strategico di crescita economica. I prodotti di tale attività rappresentano circa la quinta parte del totale dei prodotti esportati.

Il potenziale produttivo della Romania nel settore metalmeccanico affonda le proprie origini nel periodo interbellico, quando erano già presenti industrie in grado di produrre parti meccaniche di varie dimensioni e per diversi settori industriali.

Lo sviluppo del settore è continuato durante il comunismo sino alla rivoluzione del 1989, quando ha subito un processo di profonda ristrutturazione. Nell'ultimo ventennio tale sviluppo è continuato anche se in misura ridotta, salvo il periodo di crisi (2008 - 2011), situazione che può essere considerata superata con la ripresa del trend positivo.

Tale trend, assieme ai programmi governativi di ristrutturazione e ammodernamento del settore e la necessità di ammodernamento delle tecnologie esistenti (che in buona parte risalgono agli anni '70 e '80) ha determinato una importante domanda di tecnologia, proveniente prevalentemente dalla Germania, Italia, Turchia e Francia.

L'Italia può alimentare la domanda di nuove tecnologie con la propria offerta di macchinari e attrezzature per la lavorazione del metallo, plastica e legno.

Prodotti alimentari

Secondo i dati del locale Istituto Nazionale di Statistica le importazioni romene di prodotti agroalimentari hanno raggiunto nel 2011 un valore di 4,43 miliardi di Euro, registrando un aumento del 13,1% rispetto al 2010.

Nel 2011, l'Italia è risultata essere il sesto Paese fornitore di prodotti agricoli e alimentari della Romania (dopo Ungheria, Germania, Bulgaria, Brasile e Polonia), con un valore di prodotti esportati di 272,9 milioni di euro, una quota di mercato pari al 6,1% e un aumento, rispetto al valore registrato nell'anno precedente, del 18,9%.

I principali prodotti italiani importati in Romania sono tradizionalmente quelli di più largo consumo, come i prodotti ortofrutticoli e le carni, ai quali ultimamente, e in particolare dopo l'entrata del Paese nell'Unione Europea, si sono aggiunti altri importanti prodotti a più alto valore aggiunto come i prodotti dolciari, il caffè, l'olio, i prodotti ittici, i succhi concentrati di agrumi, il riso e i vini.

Il Made in Italy gode di un'immagine di altissima qualità, ma i prezzi dei prodotti italiani sono ancora elevati per il reddito del consumatore medio romeno. Nicchie di mercato sono rappresentate dai ristoranti italiani (in costante aumento), dalla comunità italiana (in tutto il Paese esistono oltre 32.000 aziende italiane registrate, di cui circa metà attive) e da una fascia di acquirenti locali con maggiore potere di acquisto (calcolabile intorno all'8-10%, su una popolazione totale di 19,04 milioni di abitanti), concentrata nei maggiori centri urbani.

I prodotti tipici italiani trovano un discreto spazio soprattutto nei ristoranti con cucina italiana. I negozi di alta gastronomia sono in numero limitato, vista la scarsa capacità di assorbimento del mercato romeno, che sta gradualmente maturando una cultura alimentare per tali prodotti.

Canali di vendita

Quanto ai canali distributivi, la figura predominante è quella dell'importatore (generalmente esclusivista per il mercato), dotato di rete di distribuzione sul territorio e, spesso, provvisto di mezzi di trasporto propri. Gli stessi importatori sono i principali fornitori anche delle catene della GDO.

Per alcuni prodotti (in particolare quelli freschi, come, ad esempio, i prodotti ortofrutticoli) alcune catene della GDO hanno organizzato proprie piattaforme logistiche.

In Romania, nonostante la crisi economica, il numero di supermercati, ipermercati e negozi tipo "discount" è in rapido aumento. Ciò è confermato dai dati per il 2012 che registrano un notevole incremento dei punti vendita esistenti nel Paese, passati dai 709 di fine 2010 ai 1836 di fine 2012. I negozi più dinamici sono stati gli iper e supermercati che hanno registrato aumenti di circa il 15%, allargandosi sul territorio e attraendo un numero più elevato di acquirenti.

In tutto il Paese, il commercio moderno continua a guadagnare spazio su quello tradizionale e detiene attualmente una quota di oltre il 50%, con quote più elevate nelle zone urbane, arrivando a circa il 75% a Bucarest. Gli studi stimano che entro il 2015 il retail moderno potrà coprire circa il 57% del retail totale della Romania.

Negli ultimi anni la grande distribuzione si è sviluppata in maniera esponenziale. In Romania sono presenti i più importanti gruppi europei della grande distribuzione organizzata, provenienti principalmente dalla Germania, Francia e Belgio: Carrefour, Cora, Auchan, Metro e Real, Selgros, i supermercati Billa e Mega Image e i discounter Kaufland, Penny Market e Lidl. Si stima che, nei prossimi anni, i negozi tipo "discount" e quelli di "prossimità" possano svilupparsi ulteriormente.

I punti vendita alimentari tradizionali hanno perso quote di mercato e i negozi gourmet sono in numero limitato, anche se, negli ultimi anni, si registra qualche segnale di sviluppo. La maggior parte dei prodotti di importazione sono veicolati attraverso la GDO. I prodotti italiani, pur essendo molto apprezzati dai consumatori romeni, si confrontano con le regole e i vincoli di tale sistema distributivo, mostrando di conseguenza qualche sofferenza sul fronte dei prezzi.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Da un'indagine di Euromonitor International risulta che i consumatori romeni spendono annualmente circa 2 miliardi di euro per l'abbigliamento. Si stima che il mercato della moda aumenterà costantemente nei prossimi anni per toccare i 2,9 miliardi di euro nel 2015 e i 4,2 miliardi di euro nel 2020.

I consumatori romeni sono fortemente attratti dall'abbigliamento di marca: il 52% di essi preferisce vestirsi in negozi che espongono brand. La percentuale è molto più alta rispetto ad altri Paesi.

La struttura dei canali distributivi dei prodotti d'abbigliamento, delle calzature e degli accessori moda è molto complessa. Un numero elevato di soggetti diversi opera nelle fasi di importazione, distribuzione o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con ruoli che in molti casi si sovrappongono.

Lo stesso importatore può distribuire i suoi prodotti direttamente presso propri punti vendita, attraverso negozi indipendenti, all'ingrosso o anche mediante siti di commercio elettronico.

Il sistema distributivo del settore ha subito importanti cambiamenti. Si va sempre più verso una crescente concentrazione, utilizzando i canali del mercato moderno (catene di negozi, ipermercati, cash-&carry e mall). Importanti canali per la vendita al

dettaglio dei prodotti della moda sono le “gallerie commerciali” che solitamente accompagnano le catene di ipermercati e i negozi ubicati nei mall.

I principali canali utilizzati per la penetrazione sul mercato dei prodotti d'abbigliamento sono:

- l'esportazione indiretta tramite importatori locali: essi curano in molti casi anche la distribuzione o la vendita al dettaglio (negozi singoli o catene di negozi). Tale modalità è la meno rischiosa e costosa, in quanto il rischio si riduce grazie all'esperienza del partner locale;
- la figura dell'agente: meno presente sul mercato romeno rispetto ad altri Paesi europei, è maggiormente diffusa nei settori dei tessuti, delle calzature e della pelletteria. Gli agenti sono generalmente persone fisiche autorizzate che agiscono in base ad un contratto di agenzia concluso con i produttori;
- l'esportazione diretta tramite distributori romeni o personale dipendente di filiali locali di grandi aziende (come ad es. le catene Zara, H&M, ecc.);
- il franchising, che consente di aumentare velocemente il numero dei punti vendita con un impegno finanziario limitato. Il franchisee acquisisce know how, usufruisce della forza del brand e del posizionamento dello stesso sul mercato, mentre il franchisor vede aumentare la notorietà del marchio e radica la propria presenza sul mercato.

Negli ultimi anni il mercato romeno del franchising si è, nel complesso, fortemente sviluppato, passando dalle 18 reti che operavano in franchising nel 2000 a circa 500 franchisor nel 2012. Negli ultimissimi due anni, contrassegnati dalla crisi economica, anche il settore del franchising ha registrato una frenata.

Secondo i dati dell'Associazione Romena del Franchising (ARF), il volume d'affari generato dal franchising in Romania nel 2012 è stimato a 1,2 miliardi di euro.

Nel settore della moda, la maggior parte dei negozi mono e multibrand sono ubicati a Bucarest, dove il reddito medio della popolazione è del 40% superiore a quello delle altre zone del Paese.

In questo periodo, però, il consumatore romeno si confronta con le difficoltà generate dalla crisi economico-finanziaria ed ha limitato le spese destinate all'acquisto di prodotti non-food.

Costruzioni

I materiali da costruzione italiani sono molto apprezzati sul mercato romeno attualmente rappresentano circa il 13,5% dell'import totale di materiali edili dall'UE.

Da studi di settore risulta che i prodotti italiani con le maggiori prospettive sul mercato romeno sono il marmo lavorato, le piastrelle ceramiche, i materiali per rivestimenti esterni ed interni, la rubinetteria, le tubazioni e la raccorderia sanitaria, i sistemi di riscaldamento e condizionamento nonché i sistemi di illuminazione.

Gli elementi di forza del prodotto “Made in Italy” sono l'alto livello qualitativo e la riconoscibilità; un elemento negativo, invece, è costituito dal prezzo considerato abbastanza alto per il mercato romeno.

Ottime opportunità di inserimento esistono anche per le macchine e gli impianti per la produzione dei materiali edili (es. macchine per la produzione di mattoni e di piastrelle, ecc.), considerati, dagli operatori del settore, altamente affidabili e ad elevato livello tecnico.

Le previsioni per il settore edile romeno in genere e le prospettive per il prossimo triennio indicano una moderata ripresa, sostenuta dai finanziamenti europei, dai previsti investimenti pubblici e privati locali e dal possibile rilancio dei crediti immobiliari.

I principali canali di accesso al mercato sono rappresentati dagli importatori e dai distributori di materiali edili e dagli agenti/rapresentanti per le macchine edili.

Relativamente alla distribuzione al dettaglio un ruolo sempre più importante sta assumendo la grande distribuzione. In Romania si sono sviluppate importanti reti di vendita specializzate nella commercializzazione e distribuzione al dettaglio di materiali per edilizia e il bricolage: Dedeman (370 milioni di euro giro d'affari e 3.700 addetti), Arabesque (350 milioni di euro e 2.500), Praktiker (200 milioni di euro e 2.300 addetti), Bricostore (150 milioni di euro e 1.500 addetti), Baumax (130 milioni di euro e 1.200 addetti).

Un importante veicolo promozionale sono le fiere internazionali del settore come ad es. la “CONSTRUCT EXPO” e “Casa Mea” di Bucarest.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Dopo le elezioni legislative del dicembre 2012, Victor Ponta è stato nominato per la seconda volta Primo Ministro.

L'attuale Governo è sostenuto dal Partito Social Democratico (PSD), dal Partito Nazionale Liberale (PNL) e dal Partito Conservatore (PC), riuniti nella coalizione denominata USL, e gode dell'appoggio esterno dell'Unione Nazionale per il Progresso (UNPR) e del Gruppo delle Minoranze etniche di Romania.

Il Governo romeno si appresta a varare misure di protezione e di inclusione sociale, come l'adeguamento delle pensioni al costo della vita. Al tempo stesso intende adottare misure volte a stimolare gli investimenti e completare le riforme strutturali avviate dai precedenti Governi.

Con le elezioni dello scorso dicembre si è chiusa una parentesi caratterizzata da un duro confronto politico e si è aperta una fase di stabilità per il Paese. Ciò non toglie che su alcuni dossier in particolare (quali la riforma costituzionale, amministrativa o la legge elettorale) potrebbero comunque riemergere divergenze all'interno della classe dirigente del Paese.

Nonostante in alcuni momenti, nei mesi precedenti le elezioni, i toni fossero cresciuti, nel complesso le Istituzioni hanno retto bene la prova democratica a cui sono state sottoposte. La Romania è, infatti, saldamente agganciata al percorso comunitario e occidentale.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2013

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Romania è entrata nell'Alleanza Atlantica nel 2004 e nell'Unione Europea nel 2007.

Nell'ambito della NATO contribuisce in misura rilevante alle missioni di pace nel mondo.

Sin dalla fase di preadesione la Romania ha beneficiato di finanziamenti europei. All'interno del quadro comunitario, tra gli obiettivi del Governo romeno vi sono l'ingresso nello Spazio Schengen, inizialmente previsto per il marzo 2011 e successivamente posticipato, e l'ingresso nell'eurozona. A testimonianza dell'importanza che attribuisce a quest'ultimo obiettivo, dal luglio 2011 la Romania ha aderito al sistema dei pagamenti in euro 'Target2'.

Il Paese è soggetto al monitoraggio in ambito UE, all'interno del Meccanismo di Cooperazione e Verifica, volto a registrare i progressi effettuati nel processo di adeguamento agli standard europei in materia di riforma giudiziaria e lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

La Romania è particolarmente attiva nel promuovere la cooperazione tra l'UE e i Paesi rivieraschi del Mar Nero, da un lato, e tra i Paesi attraversati dal Danubio, dall'altro. Guarda, inoltre, con particolare interesse alla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche e interconnessioni in genere.

Per fronteggiare la crisi economica e finanziaria, la Romania ha sottoscritto nel 2009 un accordo con FMI, BM, UE, BERS e la BEI, per ottenere un prestito di circa 20 miliardi di euro, che è stato erogato tra marzo 2009 e marzo 2011 e sarà rimborsabile gradualmente fino al 2015. Nel marzo del 2011, ha firmato un nuovo accordo biennale precauzionale (da utilizzarsi solo in casi di emergenza) con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) del valore di 3,46 miliardi di euro.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2013

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Nel primo semestre del 2012, il PIL romeno e' stato di 56,6 miliardi di euro al cambio medio semestrale della Banca Nazionale di Romania (BNR) di 1 euro = 4,39 lei. Rispetto al primo semestre del 2011 si e' registrata una variazione in termini reali dello 0,8%. L'andamento del PIL negli ultimi anni è stato il seguente:

	2007	2008	2009	2010	2011	I sem. 2011	I sem. 2012
PIL (valori in miliardi di lei)	416,0	514,7	501,1	522,6	578,6	233,7	248,6
PIL (valori in miliardi di euro)*	121,5	139,8	118,3	124,1	136,5	55,9	56,6
Variazione rispetto all'anno precedente **	6,3%	7,3%	-6,6%	-1,6%	2,5%	1,6%	0,8%

* al cambio medio annuo/semestrale; ** variazioni in termini reali

Nel primo semestre del 2012 la **domanda interna** e il **consumo finale delle famiglie** sono cresciute rispettivamente dell'1% e dello 0,7% rispetto al primo semestre del 2011.

Gli investimenti nell'economia nazionale hanno registrato, nel primo semestre del 2012, un aumento del 20%, in particolare nel settore delle macchine e attrezzature, inclusi i mezzi di trasporto (+24,5%), mentre le nuove costruzioni hanno segnato un incremento piu' contenuto (+18,0%).

A giugno 2012 il **tasso di disoccupazione**, calcolato in base ai criteri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, è stato pari al 7,6%, in aumento dello 0,2% rispetto al corrispondente mese del 2011 (dati destagionalizzati dell'Istituto Romeno di Statistica). Il numero dei disoccupati, pari a 735 mila, è diminuito di 9 mila unita' rispetto al mese precedente ed e' aumentato di 10 mila unita' su base annua.

Secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, il **tasso di disoccupazione** a giugno 2012 si è attestato al 4,49%, in diminuzione dello 0,07% in termini congiunturali e dello 0,35% su base annua. Il tasso è stato calcolato considerando i 404.114 disoccupati registrati presso la suddetta Agenzia. I più alti tassi di disoccupazione sono stati registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui (8,43%), Teleorman (8,33%) e Mehedinti (8,19%). Il livello più basso è stato riscontrato ad Ilfov (1,50%).

I dati pubblicati dell'Istituto Nazionale di Statistica indicano un **tasso medio annuo di inflazione** del 3,1% (tasso calcolato utilizzando la variazione media dei prezzi nel periodo luglio 2011 – giugno 2012 rispetto alla variazione media dei dodici mesi precedenti). Il **tasso tendenziale di inflazione** a giugno e' stato del 2,04%. Gli incrementi più elevati rispetto a dicembre 2011 nel settore alimentare sono stati riscontrati nella frutta fresca (+21,1%) e nelle verdure e conserve di verdure (+5,1%). Per quanto riguarda i prodotti non alimentari gli aumenti più significativi si sono verificati per i carburanti (+3,6%) e per le spese per servizi telefonici (+3,1%).

Ultimo aggiornamento: 01/03/2013

POLITICA ECONOMICA

Tra gli obiettivi principali del Governo romeno, vi è quello di favorire la ripresa economica nei prossimi anni (per il 2013 il tasso di crescita potrebbe superare la soglia dell'1% e, nelle migliori prospettive, avvicinarsi all'1,6-1,8%), grazie ad un incremento dei consumi e ad investimenti produttivi in diversi settori, tra cui quello energetico (incluse le energie rinnovabili), le infrastrutture e i trasporti, l'agricoltura, anche attraverso lo sviluppo di nuovi parchi industriali e la promozione di partnership pubblico-private.

Nel mantenere la disciplina fiscale intrapresa dai precedenti Governi per far fronte agli effetti della crisi economica e finanziaria internazionale - puntando alla razionalizzazione della spesa pubblica - l'attuale Governo si è impegnato ad adottare anche misure di inclusione e protezione sociale (tra cui incrementi dei salari pubblici e un adeguamento delle pensioni al costo della vita) e un'imposizione che non incida troppo sulle famiglie e sugli investitori. Al fine di favorire la crescita, le Autorità romene saranno impegnate ad attrarre un numero crescente di Investimenti Diretti Esteri (IDE), bruscamente diminuiti negli anni passati, e ad innalzare il tasso di assorbimento dei finanziamenti europei. Al fine di stimolare gli investimenti nel Paese, in linea con le raccomandazioni della 'troika' (FMI, BM ed UE), il Governo attuale proseguirà gli sforzi intrapresi dai precedenti Governi in materia di riforme strutturali e privatizzazioni delle principali aziende statali o partecipate dallo Stato, senza escludersi che, al fine di conseguire gli obiettivi concordati, si possa richiedere ed ottenere uno slittamento di circa 3-5 mesi della relativa scadenza, fissata a marzo del 2013. Nel corso del 2013, queste Autorità dovranno anche ripagare i prestiti ricevuti dal FMI per il biennio

2009-2011.

L'azione della Banca Nazionale di Romania sarà volta al mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio periodo e del quadro finanziario.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2013

INDICATORI MACROECONOMICI

Indicatore	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	124,1	136,5	136,7	144,2
Variazione del PIL reale (%)	-1,6	2,5	0,2	1,4
Popolazione (mln)	21,46	21,41	19,04	19,04
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	7.675	8.860	8.907	9.846
Disoccupazione (%)	7,3	7,4	7,4	7,3
Debito pubblico (% PIL)	37,9	40,1	41,2	nd
Inflazione (%)	6,1	5,8	3,4	4,9
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	20,3	17,2	0,7	7,2

Fonte:

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica (romeno), Fondo Monetario, Commissione Europea, BERS * attenzione: i dati del debito pubblico per il 2012 sono relativi al primo semestre (metodologia romena -ordinanza 64/2007). Sulla base della metodologia SEC 95-Maastrich debt i valori sono 30,5 (per il 2010); 34,7 (per il 2011); Disoccupazione: Fonte ILO Inflazione: trattasi del tasso di inflazione medio annuo

Ultimo aggiornamento: 14/02/2013

BILANCIA COMMERCIALE

Export	2010 (mln. €)	2011 (mln. €)	2012 (mln. €)	Previsioni di crescita 2013 (%)	Previsioni di crescita 2014 (%)	
Totale	37.338	45.267		6,1		
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2011 (mln. €)		2012 (mln. €)			
GERMANIA			8.410			
ITALIA			5.688			
FRANCIA			3.375			
	Merchi (mln €)			2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1.813	2.289	
Prodotti delle miniere e delle cave				106	129	
Prodotti alimentari				842	1.175	
Bevande				65	81	
Tabacco				380	459	
Prodotti tessili				734	863	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				2.275	2.615	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.164	1.369	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1.165	1.318	
Carta e prodotti in carta				188	205	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				7	9	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1.749	2.305	
Prodotti chimici				1.526	2.002	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				591	736	
Articoli in gomma e materie plastiche				1.527	2.031	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				235	278	
Prodotti della metallurgia				2.553	3.249	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				930	1.180	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				3.678	4.220	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				2.640	3.165	
Macchinari e apparecchiature				2.522	3.241	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				6.075	7.107	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1.477	1.624	
Mobili				811	914	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				301	312	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				140	119	
Altri prodotti e attività				1.798	2.105	
Fonte:						
Elaborazione Agenzia ICE sui dati ISTAT e previsioni sui dati della Commissione Romana di Previsioni						

Import	2010 (mln. €)	2011 (mln. €)	2012 (mln. €)	Previsioni di crescita 2013 (%)	Previsioni di crescita 2014 (%)	
Totale	46.864	54.939		7,2		
PRINCIPALI FORNITORI						
	2011 (mln. €)		2012 (mln. €)			
GERMANIA			9.390			
ITALIA			6.169			
FRANCIA			3.168			
	Merci (mln €)			2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1.221	1.464	
Prodotti delle miniere e delle cave				3.644	4.687	
Prodotti alimentari				2.454	2.713	
Bevande				154	209	
Tabacco				67	88	
Prodotti tessili				2.082	2.418	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				698	808	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				985	1.161	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				370	363	
Carta e prodotti in carta				826	927	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				9	11	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1.421	1.893	
Prodotti chimici				3.583	4.430	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				2.145	2.359	
Articoli in gomma e materie plastiche				2.195	2.612	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				700	776	
Prodotti della metallurgia				3.069	3.900	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1.977	2.202	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				5.149	5.313	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				3.608	4.002	
Macchinari e apparecchiature				4.303	5.360	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				3.391	4.255	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				407	447	
Mobili				243	274	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				31	34	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				1.586	1.705	
Altri prodotti e attività				46.808	54.939	
Fonte: Elaborazione Agenzia ICE sui dati ISTAT e previsioni sui dati della Commissione Romana di Previsioni						

Ultimo aggiornamento: 19/02/2013

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2010	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-7.575	-7.407	-7.665	-8.715
Saldo dei Servizi (mln. €)	405	341	475	555
Saldo dei Redditi (mln. €)	-1.916	-2.210	-1.665	-2.385
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	3.593	3.339	3.885	4.520
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-5.492	-5.937	-4.970	-6.025
Riserve internazionali (mln. €)	32.432	33.193	31.206	nd

Fonte:

Elaborazioni Agenzia ICE su dati della Banca Nazionale della Romania e della Commissione Romana di Previsione.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2013

INVESTIMENTI - STOCK

Stock di investimenti diretti esteri del paese: ROMANIA (Outward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	0,93	0,8	nd	nd
Totale (mln € e var. %)	1.137 mln €	1.049 mln €	nd%	nd%
PRINCIPALI DESTINATARI				
		2010 (mln €)	2011 (mln €)	
KAZAKHSTAN		344	334	
CIPRO		142	161	
BOSNIA ED ERZEGOVINA		nd	102	
ITALIA - Posizione: 6		13	29	
	Settori (mln €)		2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				
Prodotti delle miniere e delle cave				
Manufatturiero				
di cui				
Prodotti alimentari, bevande e tabacco				
Prodotti tessili e abbigliamento				
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione				
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				
Chimica e prodotti chimici				
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				
Gomma, plastica e prodotti in queste materie				
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				
Macchinari e apparecchiature				
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				
Altre industrie manifatturiere				
Costruzioni				
Servizi				
di cui				
Servizi di informazione e comunicazione				
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				
Trasporto e magazzinaggio				
Servizi di alloggio e ristorazione				
Attività finanziarie e assicurative				
Attività immobiliari				
Attività professionali, scientifiche e tecniche				
Attività amministrative e di servizi di supporto				
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria				
Istruzione				
Sanità e assistenza sociale				
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento				
Altre attività di servizi				

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata su dati Eurostat. Elaborazioni Agenzia ICE su dati BNR

Ultimo aggiornamento: 14/02/2013

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: ROMANIA (Inward)	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)	43,1	40,4	nd	nd
Totale (mln € e var. %)	52.866 mln €	55.139 mln €	nd%	nd%
PRINCIPALI INVESTITORI				
	2010 (mln €)		2011 (mln €)	
PAESI BASSI	10.903		11.982	
AUSTRIA	9.346		9.667	
GERMANIA	6.398		6.272	
ITALIA - Posizione: 6	2.808		3.341	
	Settori (mln €)		2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			1.074	1.315
Prodotti delle miniere e delle cave			2.401	2.750
Manfatturiero			16.931	17.358
di cui				
Prodotti alimentari, bevande e tabacco			2.092	2.249
Prodotti tessili e abbigliamento			668	643
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione			1.153	1.128
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			1.454	1.256
Chimica e prodotti chimici			679	773
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			508	446
Gomma, plastica e prodotti in queste materie			993	989
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			2.792	2.692
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			330	356
Macchinari e apparecchiature			955	994
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			2.603	2.838
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			322	438
Altre industrie manifatturiere			2.702	2.994
Costruzioni			2.602	3.043
Servizi			26.270	
di cui				
Servizi di informazione e comunicazione			3.098	2.964
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			3.639	3.997
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento			246	361
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			6.553	6.277
Trasporto e magazzinaggio			793	785
Servizi di alloggio e ristorazione			419	431
Attività finanziarie e assicurative			10.109	10.017
Attività immobiliari			2.169	2.849
Attività professionali, scientifiche e tecniche			1.914	2.072
Attività amministrative e di servizi di supporto			659	604
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria			2	0
Istruzione			1	51
Sanità e assistenza sociale			98	154
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento			146	43
Altre attività di servizi			12	21
Fonte:				
Elaborazioni Ambasciata su dati Eurostat. Elaborazioni Agenzia ICE su dati BNR				

Ultimo aggiornamento: 14/02/2013

INVESTIMENTI - FLUSSI

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: ROMANIA	2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013	
Totale (mln € e var. %)	-16 mln. €	-24 mln. €	nd%	nd%	
PRINCIPALI DESTINATARI					
	2010 (mln €)		2011 (mln €)		
UNGHERIA	-38		12		
MOLDAVIA	3		5		
AFGHANISTAN	-7		3		
Settori (mln €)				2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				0	0
Prodotti delle miniere e delle cave				-64	-33
Manufatturiero				6	-2
di cui					
Prodotti alimentari, bevande e tabacco				1	1
Prodotti tessili e abbigliamento				5	3
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione				0	2
Mobili				5	6
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				0	0
Chimica e prodotti chimici				-2	0
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				0	0
Gomma, plastica e prodotti in queste materie				2	0
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				0	0
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				0	0
Macchinari e apparecchiature				1	2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				0	0
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				0	0
Altre industrie manifatturiere				-1	-10
Costruzioni				4	3
Servizi					8
di cui					
Servizi di informazione e comunicazione				-51	-7
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				108	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				0	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				-3	-2
Trasporto e magazzinaggio				14	-1
Servizi di alloggio e ristorazione				0	0
Attività finanziarie e assicurative				-33	3
Attività immobiliari				0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche				-1	6
Attività amministrative e di servizi di supporto				0	0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria				0	0
Istruzione				0	0
Sanità e assistenza sociale				0	0
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento				0	0
Altre attività di servizi				0	0

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati della Banca Nazionale della Romania

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: ROMANIA		2010	2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Totale (% PIL)		1,8	1,4	nd	nd
Totale (mln € e var. %)		2.220 mln. €	1.815 mln. €	nd%	nd%
PRINCIPALI INVESTITORI					
		2010 (mln €)		2011 (mln €)	
AUSTRIA		571		680	
FRANCIA		270		391	
GERMANIA		285		382	
ITALIA - Posizione: 7		348		71	
Settori (mln €)				2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				47	122
Prodotti delle miniere e delle cave				97	383
Manufatturiero				1.074	480
di cui					
	Prodotti alimentari, bevande e tabacco			-11	207
	Prodotti tessili e abbigliamento			82	52
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione			75	108
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			145	-120
	Chimica e prodotti chimici			52	76
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			88	-59
	Gomma, plastica e prodotti in queste materie			95	-36
	Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			213	-137
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			-6	23
	Macchinari e apparecchiature			-3	50
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			330	306
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			37	77
	Altre industrie manifatturiere			5	83
Costruzioni				-254	-1
Servizi					311
di cui					
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			372	484
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento			8	34
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			516	-30
	Trasporto e magazzinaggio			27	63
	Servizi di alloggio e ristorazione			-26	-57
	Attività finanziarie e assicurative			490	292
	Attività immobiliari			-88	0
	Attività professionali, scientifiche e tecniche			218	17
	Attività amministrative e di servizi di supporto			58	13
	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria			0	0
	Istruzione			-4	-5
	Sanità e assistenza sociale			8	54
	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento			-51	27
	Altre attività di servizi			2	-5

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati della Banca Nazionale della Romania

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

DISPONIBILITÀ MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011
Lignite	milioni tonnellate	3.296	3.296
Carbone	milioni tonnellate	602	602
Minerali di oro e argento	milioni tonnellate	760	760
Minerali di Rame	milioni tonnellate	443	443
Sale	milioni tonnellate	4.390	4.390
Acque geotermali	m.c./ giorno	22.612	22.612
Acque minerali balnearie	m.c./ giorno	82.621	82.621
Petrolio grezzo	milioni tonnellate	74	74
Gas naturale	mld. mc	185	185
Bosco (faggio, abete, rovere)	milioni ettari	6	6,2

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTA ECONOMICA

Indice	2011 - 2012		2012 - 2013	
	Valore (Da 0 a 7)	Pos. su 142 paesi	Valore (Da 0 a 7)	Pos. su 144 paesi
GCI	4	77	4	78
Sub indici				
Requisiti di base (100 %)	4,2	89	4,2	90
Istituzioni (25%)	3,4	99	3,3	116
Infrastrutture (25%)	3,3	95	3,2	97
Ambiente macroeconomico (25%)	4,5	87	4,8	58
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,7	66	5,5	83
Fattori stimolatori dell'efficienza (100 %)	4	62	4	64
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,4	55	4,3	59
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,9	96	3,8	113
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,1	92	4	104
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,9	84	3,9	77
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,7	60	4	59
Dimensione del mercato (17%)	4,3	44	4,4	43
Fattori di innovazione e sofisticazione (100%)	3,2	99	3,2	106
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,4	102	3,4	110
Innovazione (50%)	2,9	95	2,9	102

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 14/01/2013

INDICE DI LIBERTA ECONOMICA

Indice	2011		2012	
	Valore (Da 0 a 100)	Pos. su 184 paesi	Valore (Da 0 a 100)	Pos. su 184 paesi
Indice di Liberta Economica	67,4	63	64,4	62

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 14/01/2013

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE - GLOBAL ENABLING TRADE INDEX

Indice	2010		2012	
	Valore (Da 0 a 7)	Pos. su 132 paesi	Valore (Da 0 a 7)	Pos. su 132 paesi
ETI	4,1	54	4	69
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,8	82	3,9	67
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,8	82	3,9	67
Amministrazione doganale (25%)	4,5	43	4,2	57
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,8	32	4,4	53
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,9	48	4,7	65
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4	51	3,5	60
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,8	59	3,8	68
Disponibilità e qualità delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,6	85	3,4	98
Disponibilità e qualità dei servizi di trasporto (33%)	4,1	46	3,9	47
Disponibilità ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,7	48	4,1	54
Contesto business (25%)	4,4	57	4	81
Regolamentazione (50%)	3,6	74	3,4	100
Sicurezza (50%)	5,3	41	4,7	72

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

PESO % DEL COMMERCIO SUL PIL

Indice	2008	2009	2010	2011
	Valore (%)	Valore (%)	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	65,2	57,9	67,7	73,2

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE - GLOBAL ENABLING TRADE INDEX - OSSERVAZIONI

Accesso al mercato interno ed esterno (100%)

Dati 2010

*Accesso al mercato interno 4,65 (valore) - 71 (Pos. su 132 paesi)

*Accesso al mercato esterno 2,23 (valore) - 90 (Pos. su 132 paesi)

Dati 2012

*Accesso al mercato interno 4,8 (valore) - 50 (Pos. su 132 paesi)

*Accesso al mercato esterno 2,06 (valore) - 94 (Pos. su 132 paesi)

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

Fattori	2011 / 2012 (%)	2012 / 2013 (%)
Accesso al finanziamento	10,8	12,1
Aliquote fiscali	15,5	13,9
Burocrazia statale inefficiente	13	12,8
Scarsa salute pubblica	0,5	1
Corruzione	9,7	17,4
Crimine e Furti	0,5	1,2
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,4	3,3
Forza lavoro non adeguatamente istruita	3,6	4,2
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	8,9	7,1
Inflazione	5,5	7,1
Instabilità delle politiche	12	5,4
Instabilità del governo/colpi di stato	2,3	1,2
Normative del lavoro	2,8	3,3
Normative fiscali	8,7	7,6
Regolamenti sulla valuta estera	1,8	0,4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 15 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

BUSINESS COST

Business Costs	Unità	2009	2010	2011
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	151.072,07	0	0
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	63.369,64	60.896,15	64.019,97
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	68.046,39	66.149,55	69.017,22
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff; staff professionale (contabili, ingegneri, amministratori senior).	€ per anno	21.573,2	22.782,59	25.707,08
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o manageriali.	€ per anno	25.634,29	24.853,09	27.520,74
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	9.010,15	8.539,59	9.351,69
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	4.388,65	4.204,74	4.690,68
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	221,23	217,12	206,19
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno. Industriale/warehouse rents. Average price per sqm/year.	€ per m2 per anno	58,78	57,89	54,98
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,11	0,1	0,09
Acqua per uso industriale /commerciale. Prezzo per m3.	€ per m3	0,57	0,56	0,53
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	12,07	12,71	12,07
Aliquota fiscale corporate media.	%	16	16	16
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	19	24	24
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	16	16	16

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

INDICE DOING BUSINESS

Indice	2012		2013	
	Valore	Pos. su 183 paesi	Valore	Pos. su 185 paesi
Posizione nel ranking complessivo		72		72
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		61		68
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	14		10	
Costo - % reddito procapite (25%)	3		2,8	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	0,8		0,8	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		125		129
Procedure - numero (33,3%)	15		15	
Tempo - giorni (33,3%)	287		287	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	73		79,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		167		168
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	223		223	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	589,9		584,2	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		72		72
Procedure - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - giorni (33,3%)	26		26	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,02		1,02	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		9		12
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 6 max) (37,5%)	9		9	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 10 max) (62,5%)	5		5	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		46		49
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Tasse (Posizione nel ranking)		157		136
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	113		41	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	222		216	
Tassazione dei profitti (33,3%)	0		10	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		69		72
Documenti per esportare - numero (33,3%)	5		5	
Documenti per importare - numero (33,3%)	6		6	
Tempo per la preparazione dei documenti necessari per esportare - giorni (33,3%)	12		12	
Tempo per la preparazione dei documenti necessari per importare - giorni (33,3%)	13		13	
Costi per esportare un container da 20 piedi - (33,3%)	1,49		1,49	
Costi per importare un container da 20 piedi - (33,3%)	1,5		1,5	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		60		60
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	512		512	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	280900		280900	
Procedure - numero (33,3%)	32		32	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		101		102
Tempo - anni	3,03		3,03	
Costo - % del valore della proprietà del debitore	11		11	
Tasso di recupero - cent su un dollaro (100%)	280600		290200	

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 16/01/2013

ACCESSO AL CREDITO - OSSERVAZIONI

Sezione in aggiornamento.

Ultimo aggiornamento: 20/02/2013

RISCHI

RISCHI POLITICI

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

Il quadro politico che si e' delineato con le elezioni tenutesi nel dicembre 2012 dovrebbe consentire al Paese di implementare le riforme richieste dagli investitori nazionali e stranieri.

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

Ultimo aggiornamento: 01/03/2013

RISCHI ECONOMICI

Non si rilevano al momento particolari rischi economici

Non si rilevano al momento particolari rischi economici

Non si rilevano al momento particolari rischi economici

Non si rilevano al momento particolari rischi economici

Non si rilevano al momento particolari rischi economici

Non si rilevano al momento particolari rischi economici

Ultimo aggiornamento: 01/03/2013

RISCHI OPERATIVI

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi

Non si rilevano al momento
particolari rischi operativi

Non si rilevano al momento
particolari rischi operativi

Ultimo aggiornamento: 01/03/2013

RISCHI PAESE SACE

Credito (controparte)	
- Sovrana	45 / 100
- Banca	64 / 100
- Grande impresa	72 / 100
- PMI	76 / 100
Politico normativo	
- Trasferimento	52 / 100
- Esproprio	55 / 100
- Breach of contract	61 / 100
Violenza politica	
	42 / 100

Ultimo aggiornamento: 17/01/2013

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Al 30 giugno 2012, secondo i dati dell'Ufficio del Registro Nazionale del Commercio, erano registrate complessivamente 32.726 imprese a partecipazione italiana (di cui 16.118 aziende attive), con un capitale versato di circa 1,43 miliardi di euro. Nel primo semestre del 2012 sono state registrate 779 nuove aziende a partecipazione italiana, circa il 26% del totale delle nuove aziende a partecipazione estera registrate in Romania. L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate.

Gli imprenditori italiani sono stati tra i primi investitori ad intravedere le opportunità offerte dalla Romania nel periodo immediatamente successivo alla rivoluzione del 1989, quando il Paese si è aperto al libero mercato.

I primi investimenti italiani in Romania provenienti, almeno in questa prima fase, in prevalenza dal Veneto, si sono concentrati sui settori labour intensive, e sono stati caratterizzati dalla delocalizzazione di parte delle produzioni e dallo sviluppo di tipologie di lavorazione per conto terzi di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia.

In seguito il contesto economico è gradualmente mutato, le opportunità che si sono progressivamente venute a determinare nel Paese hanno attratto imprenditori provenienti da tutte le Regioni italiane, oltre che dal resto dell'Europa.

Uno degli anni più importanti per la storia recente della Romania è stato il 2007 quando il Paese è entrato a far parte dell'Unione Europea. Tale avvenimento è stato altrettanto importante anche per la presenza imprenditoriale italiana, una sorta di spartiacque tra un periodo contrassegnato da un fenomeno di pura e semplice delocalizzazione ad un altro, già iniziato negli anni immediatamente precedenti, nella fase di pre-adesione, caratterizzato da una vera e propria internazionalizzazione, con investimenti più strutturati e finalizzati anche all'introduzione nel mercato locale. Nel contempo la Romania è cresciuta economicamente ed è diventata un Paese strategico per le imprese interessate a sfruttare le grandi potenzialità offerte dall'area del centro e dell'est dell'Europa.

Gli imprenditori italiani hanno iniziato a costituire joint ventures o stipulare contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per la produzione di beni e lo sviluppo delle infrastrutture. Parallelamente si sono sviluppati anche investimenti nel settore dei servizi.

Oggi è possibile poter affermare che per le aziende italiane è ormai giunta a maturazione quella fase di puro spostamento delle attività produttive al principale scopo di usufruire di un vantaggio in termini di costo del lavoro. A questa fase, che aveva caratterizzato la presenza italiana nel decennio successivo alla rivoluzione, si è affiancata una modalità di internazionalizzazione più evoluta finalizzata a stabilire una posizione permanente dell'impresa italiana nell'economia romena.

Questo fenomeno evolutivo ha interessato anche le aziende che inizialmente avevano semplicemente spostato la propria attività produttiva ma che nel tempo, complice l'aumento del costo della manodopera non più così conveniente come nel passato, hanno ristrutturato i loro processi produttivi, si sono radicate e sono divenute parte importante del tessuto economico locale. Oggi queste imprese guardano al mercato romeno ed a quello dell'Europa orientale in genere con occhi diversi, hanno costruito legami economici ed affettivi forti con il territorio, si sentono romeni e a buon diritto intendono essere protagonisti dello sviluppo economico futuro della Romania.

Sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2013

SCAMBI COMMERCIALI

Export italiano verso il paese: ROMANIA	2010	2011	2012	2011	2012	
Totale (mln. €)	5.192,1	6.136,1				
Merci (mln €)				2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				106,7	117,8	
Prodotti delle miniere e delle cave				7,7	8,8	
Prodotti alimentari				151,4	166,4	
Bevande				13,6	14,9	
Tabacco				0	0	
Prodotti tessili				623,6	754,5	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				225	232,8	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				506,1	589,8	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				26,6	26,2	
Carta e prodotti in carta				84,6	94,2	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				1,1	1	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				111	115,3	
Prodotti chimici				329,3	426,3	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				66,3	85,7	
Articoli in gomma e materie plastiche				261,8	309,4	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				79,7	80,7	
Prodotti della metallurgia				399,7	544,9	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				359,3	423	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				198,1	206,7	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				409,5	404,5	
Macchinari e apparecchiature				646,7	836,9	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				164	234,9	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				107,6	105,4	
Mobili				61,9	63,6	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				93,1	146,8	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				0	0	
Altri prodotti e attività				157,8	144,8	
Fonte: Elaborazioni Agenzia ICE su dati ISTAT.						

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

Import italiano dal paese: ROMANIA	2010	2011	2012	2011	2012	
Totale (mln. €)	4.666,7	5.295,3				
Merci (mln €)				2010	2011	2012
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				159	162,4	
Prodotti delle miniere e delle cave				6,5	0,9	
Prodotti alimentari				77,9	93,7	
Bevande				3,5	3,6	
Tabacco				269,1	265,5	
Prodotti tessili				194,4	237,1	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				790,3	946,3	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				637,3	732	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				119,4	118,2	
Carta e prodotti in carta				24,6	23,3	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				0	0	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				9,5	15,4	
Prodotti chimici				114,5	143,1	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				7,4	14,7	
Articoli in gomma e materie plastiche				170,5	209,3	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				27,2	28,9	
Prodotti della metallurgia				299,8	371,5	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				130,9	149	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				364,8	328,3	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				373,9	385	
Macchinari e apparecchiature				180,5	208,2	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				295,7	398,9	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				87,1	60,1	
Mobili				162,5	170,7	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				48,5	98,3	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				0	0	
Altri prodotti e attività				112,1	131	
Fonte: Elaborazioni Agenzia ICE su dati ISTAT.						

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: (ROMANIA)	2010	2011
Totale (mln €)	366,45	401,89

Fonte:

Stock di investimenti italiani nel paese (ROMANIA): Elaborazioni Agenzia ICE su dati della Banca Nazionale della Romania

Ultimo aggiornamento: 15/02/2013

Stock di investimenti italiani nel paese (ROMANIA)		2010	2011
Totale (mln €)		2.807,7	3.341,7
Settore		2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura		140,6	229,2
Prodotti delle miniere e delle cave		3,5	2
Manfatturiero		1.195	1.328
di cui			
Prodotti alimentari, bevande e tabacco		23,3	26
Prodotti tessili e abbigliamento		237,2	242,5
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione		93,6	56,9
Mobili		51,2	54,2
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		0,5	-5,4
Gomma, plastica e prodotti in queste materie		208,3	227,1
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature		431,2	236,3
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		87,1	137,1
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi		16	31,3
Macchinari e apparecchiature		100,4	147,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		52,6	65,6
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)		10,1	9,5
Costruzioni		105,2	160,6
Servizi			
di cui			
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)		82,7	99,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento		14,2	12,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli		458,4	392
Trasporto e magazzinaggio		18,9	31,1
Servizi di alloggio e ristorazione		0,9	31,1
Attività finanziarie e assicurative		304,3	386
Attività immobiliari		288,1	549,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche		114,6	35,6
Attività amministrative e di servizi di supporto		6,4	8,5
Fonte: Stock di investimenti italiani nel paese (ROMANIA): Elaborazioni Agenzia ICE su dati della Banca Nazionale della Romania			

Ultimo aggiornamento: 15/02/2013

Flussi di investimenti italiani verso il paese (ROMANIA)	2010	2011	Previsioni di crescita 2012	Previsioni di crescita 2013
Totale (mln € e var. %)	348,4 mln €	70,7 mln €	nd%	nd%
	Settore		2010	2011
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			45,5	8,2
Manufatturiero				
di cui				
Prodotti alimentari, bevande e tabacco			-1,1	-1,1
Prodotti tessili e abbigliamento			34,4	30,4
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione			7,5	-5,1
Mobili			4,3	-6,7
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			0	-5,5
Gomma, plastica e prodotti in queste materie			129,9	26,7
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			13,5	37,1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-10,6	-11
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			-8	2,3
Macchinari e apparecchiature			25,7	13,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			16,7	0,4
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			6,2	-1,1
Costruzioni			-13,3	3
Servizi				
di cui				
Servizi di informazione e comunicazione				2,8
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			26,1	-10,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento			4,1	2,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			47,5	-41,6
Trasporto e magazzinaggio			6,3	6,6
Servizi di alloggio e ristorazione			0,3	-0,6
Attività finanziarie e assicurative			18,3	47,3
Attività immobiliari			-57,1	-14,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche			1,5	19,2
Attività amministrative e di servizi di supporto			1,2	1,3

Fonte:

Elaborazioni Agenzia ICE su dati della Banca Nazionale della Romania.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2013

FLUSSI TURISTICI

La Romania rappresenta una destinazione turistica molto interessante per il mercato estero, ricca di attrazioni naturali e artistiche, sebbene finora il potenziale turistico del Paese non sia stato sufficientemente sviluppato.

Al 31 dicembre 2011 risultavano operative in Romania 5.003 strutture d'accoglienza in grado di ospitare fino a 278.503 persone. Le strutture comprendono hotel, alberghi, ville turistiche, bungalow, pensioni ed agriturismi, campeggi, villaggi-vacanza, centri estivi e campeggi per bambini e studenti oltre a navi attrezzate per le crociere.

Per quanto riguarda la tipologia degli alloggi, nel 2011, gli alberghi rappresentavano il 26,4% del totale, seguiti dagli agriturismi (24,2 %), dalle pensioni (21 %) e da ville e bungalow (15 %).

I dati relativi al 2011 mostrano una concentrazione delle strutture di accoglienza a Bucarest e nelle grandi città (23,6%, con il 26,7% dei posti-letto), in montagna (23,1%, con il 13,8 % dei posti- letto) e sul litorale (12,5 % con il 29% dei posti- letto).

Flussi turistici in uscita dal Paese:

La crisi economico-finanziaria mondiale ha avuto ripercussioni anche in Romania. Le misure di austerità adottate dal Governo romeno, come il taglio dei salari del settore pubblico e la chiusura di alcune grandi società, hanno avuto effetti anche sul turismo. Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica romeno (INSSE), nel 2012 il numero di romeni che hanno viaggiato all'estero ha subito una lieve crescita dell'1,94% rispetto al 2011. Lo scorso anno i turisti romeni sono stati 11.149 migliaia rispetto a quelli registrati nel 2011 pari a 10.936 migliaia.

I punti di frontiera più utilizzati per le partenze all'estero sono stati: l'aeroporto di Otopeni (1.505,8 migliaia), Nadlac (1.479,1 migliaia), Bors (1.288,4 migliaia) e Giurgiu (543,4 migliaia). Il mezzo di trasporto più utilizzato è stato l'automobile (75,9%), seguito dal trasporto aereo (22,1%) e da quello ferroviario (1,8%).

Nel corso del 2011, 908 migliaia di cittadini romeni, pari all'8,3% di coloro che hanno viaggiato all'estero, hanno organizzato i propri viaggi per vacanze o affari attraverso le agenzie turistiche. Di questi, 865 migliaia (pari al 95%) hanno effettuato viaggi per vacanze, mentre 44 migliaia (pari al 4,8%) hanno effettuato viaggi per affari. Fra i turisti romeni, il 97,8 % ha preferito come destinazione l'Europa e il 21,26 % l'Italia.

Secondo la graduatoria dei Paesi maggiormente visitati dai turisti romeni, l'Italia risulta al primo posto nelle preferenze dei romeni, seguita da Bulgaria, Ungheria, Grecia, Germania, Spagna, Austria, Turchia, Francia e Belgio.

Flussi turistici in entrata nel Paese:

Nel 2012 si è registrato un aumento dei turisti stranieri arrivati in Romania (+4,3%, rispetto al 2011), passati da 7.611 migliaia nel 2011 a 7.936,7 migliaia nel 2012.

I punti di frontiera più utilizzati per l'ingresso in Romania sono stati nel 2012: l'aeroporto di Otopeni (1.035,3 migliaia), Bors (1.032 migliaia), Nadlac (821,2 migliaia), Giurgiu (726,1 migliaia) e Albita (363,6 migliaia). Anche per gli arrivi in Romania, il mezzo di trasporto preferito dai turisti è stato l'automobile (75,9 %), seguito dal trasporto aereo (18,5%) e da quello ferroviario (3,2 %).

Il 94,2 % dei turisti stranieri proviene da Paesi europei. I principali Paesi di provenienza sono l'Ungheria (19,5%), la Repubblica Moldova (14,1%), la Bulgaria (11,9%), l'Ucraina (9,3%), la Germania (5,5%) e l'Italia (4,3%).

Ultimo aggiornamento: 27/02/2013